

Composizione Coordinamento della Rete toscana di medicina integrata

Il Coordinamento della Rete Toscana di Medicina Integrata è costituito da:

- Responsabile del coordinamento
- Segreteria Organizzativa
- Comitato Tecnico Scientifico

A) Responsabile del Coordinamento della RTMI

La funzione di Responsabile del Coordinamento della Rete toscana di medicina integrata è individuata nel Responsabile del Centro regionale di riferimento per le funzioni generali inerenti le MnC, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1384 del 9 dicembre 2002.

B) Segreteria Organizzativa

La segreteria organizzativa del Coordinamento della Rete toscana di medicina integrata è composta da:

- i Responsabili dei tre Centri regionali di riferimento per le funzioni specialistiche delle Medicine Complementari (di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 1384/2002)
- un dirigente della Direzione generale diritto alla salute e politiche di solidarietà
- il Presidente della Federazione degli ordini dei medici-chirurghi e odontoiatri della Toscana
- un rappresentante delle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università toscane
- due rappresentanti per Area Vasta degli operatori che esercitano le medicine complementari nel SSR.

C) Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato tecnico scientifico del Coordinamento della Rete toscana di medicina integrata è formato dai componenti della Commissione regionale medicine non convenzionali e medicine complementari, di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 36 del 21 febbraio 2006.

Attività e funzioni

Il Coordinamento della Rete toscana di medicina integrata svolge le seguenti attività e funzioni:

- aggiorna annualmente il censimento delle attività di medicine non convenzionali delle Aziende Sanitarie e Universitario-Ospedaliere presenti in ambito regionale e in ambito nazionale
- rileva le dimensioni e la tipologia dell'utenza che ricorre all'uso di medicine complementari e medicine non convenzionali
- definisce i percorsi formativi e di accreditamento dei professionisti e delle scuole di formazione per facilitare l'individuazione di profili professionali dei sanitari che esercitano le medicine complementari, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 19 febbraio 2007 n. 9, come modificata dalla L.R. 25 maggio 2007 n. 31, "Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti"
- sviluppa la ricerca sull'efficacia delle terapie complementari e sull'appropriatezza di un loro uso integrato nei processi assistenziali offerti dal servizio sanitario nazionale, sulla eventuale riduzione della spesa pubblica a seguito dell'utilizzo di medicine complementari, sull'uso dei farmaci e la farmacovigilanza
- sviluppa la formazione e l'aggiornamento degli operatori sanitari, compresi i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i medici veterinari, sui vantaggi e gli svantaggi che derivano dall'uso delle medicine complementari, sui loro campi di applicazione, sull'efficacia, sugli effetti collaterali e sul rapporto costi-benefici che deriva dal loro uso. Tali iniziative di formazione continua rientrano nell'ambito dei programmi regionali ed aziendali di Educazione continua in medicina
- fornisce il supporto tecnico-scientifico per la procedura di accreditamento degli eventi formativi regionali di medicine complementari e medicine non convenzionali ai fini della formazione continua in medicina, anche al fine di consentire l'aggiornamento professionale e il corretto esercizio della pratica terapeutica degli operatori sanitari che operano in questo campo
- sviluppa programmi di sorveglianza sanitaria regionale sugli effetti avversi dovuti all'uso di medicine complementari, a partire dal programma di fitosorveglianza attivato dal Centro Regionale di riferimento per la fitoterapia di Empoli in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità
- favorisce il rapporto con la Commissione regionale di bioetica per valutare gli ambiti degli studi proposti dalle Aziende sanitarie e Ospedaliere-universitarie e da ricercatori privati sull'utilizzabilità

di trattamenti di medicine complementari e medicine non convenzionali come tecnica terapeutica esclusiva o complementare

- collabora con il Consiglio Sanitario Regionale per definire, nelle linee guida diagnostico-terapeutiche, il contributo fornito dai trattamenti di medicine complementari in quelle patologie per le quali evidenze cliniche, studi di valutazione di efficacia riportati dalla letteratura internazionale o esperienze di altri paesi della U.E., dimostrino essere vantaggiosi per il SSR in termini di miglioramento della salute dei cittadini, diminuzione degli effetti collaterali, *compliance e concordance* dell'utente o riduzione della spesa sanitaria
- collabora alla definizione di un quadro normativo nazionale che regolamenti l'utilizzo di medicine complementari ed i criteri per il riconoscimento dei percorsi formativi e di accreditamento dei professionisti e delle scuole di formazione
- collabora alla promozione e sostegno dei programmi di cooperazione internazionale in ambito sanitario inerenti lo sviluppo della medicina naturale e tradizionale.